



### In via del Cavallaccio

Tutti schierati per la posa della prima pietra del futuro palazzetto dello sport il 23 maggio scorso. Da sinistra: il presidente della Federazione volley Pietro Bruno Cattaneo, Wanny Di Filippo, Eugenio Giani, Dario Nardella (e dietro di lui Stefania Saccardi)

# Pala Wanny, prima pietra e poi nulla «La burocrazia italiana è fatta così»

A maggio la cerimonia, ora l'allarme dei residenti. L'imprenditore: forse mercoledì l'ultimo ok

«Forse mercoledì si avrà l'ultimo via libera. Fosse per me, l'avrei già finito due anni fa». Wanny Di Filippo, de Il Bisonte (il marchio di moda della pelle ma anche la squadra di pallavolo omonima, in A1 femminile) un po' si sfoga, un po' fa buon viso a cattivo gioco. Ma almeno prova a risolvere il mistero dei cantieri da mesi fermi in via del Cavallaccio per realizzare il «Pala Wanny», il nuovo impianto sportivo i cui lavori «propedeutici» sono stati inaugurati durante la campagna elettorale del sindaco Dario Nardella, a maggio scorso. Ma da settimane sono al centro di polemiche. I residenti più volte hanno protestato perché hanno visto sparire gli operai. Poi, Dmitri Palagi e Antonella Bundu di Sinistra progetto comune hanno puntato il dito contro alcune variazioni di bilancio che avrebbero lasciato intendere che invece che nel 2020, la realizzazione sarebbe slittata di almeno due anni. L'assessore allo Sport, Cosimo Guccione, aveva smentito

ci fossero ritardi. Cosa confermata invece dallo stesso Di Filippo. Ieri poi, con una segnalazione al sito *Firenze Today*, i residenti sono tornati alla carica: «Il cantiere è fermo da metà agosto, il progetto sarebbe utile per quest'area. Ma sarebbe ancor più uno scempio se iniziassero a costruire e poi l'edificio venisse abbandonato».

L'impianto sarà possibile con il contributo dello stesso Di Filippo, pari a 6 milioni di euro (in project financing), con il Comune che ha concesso il terreno l'area pubblica a titolo gratuito per i prossimi 30 anni. «I cantieri non sono fermi — ha fatto ieri sapere sempre Guccione — siamo ancora in fase propedeutica». E da Palazzo Vecchio si spiega che la concessione con Di Filippo è già stata definita ed approvata. A spiegare perché è tutto fermo, anche se il Comune dice che non è così, è



### Di Filippo

**Fosse per me l'avrei già finito 2 anni fa, invece...  
E questi dicono di voler fare le Olimpiadi**

proprio Di Filippo: «Dobbiamo chiudere la conferenza dei servizi, mercoledì dovremmo ripartire — spiega l'imprenditore — C'è la verifica del progetto da concludere: sarebbe dovuto essere già finito tutto, ma siamo sempre a discutere, la burocrazia italiana è fatta così. Basta una virgola e si ricomincia tutto da capo».

La vicenda tornerà in Consiglio comunale, con Palagi che lunedì chiederà conto alla giunta e intanto fa dell'ironia: visto che con i rinvii attuali l'apertura del Pala Wanny si sposterà al 2021, con due anni di ritardo, chiede se «si pensa di organizzare le Olimpiadi 2032 facendole slittare al 2034». Anche Di Filippo richiama le Olimpiadi: «E questi vogliono fare le Olimpiadi

Firenze-Bologna, ora allargate all'Italia? Nel 2032, come andiamo a farle e dove, le Olimpiadi? E se vengono milioni di persone? Non abbiamo aeroporti, non avremo l'Alta velocità in tutta Italia. E a Firenze siamo ancora a discutere della pista dell'aeroporto...».

**Marzio Fatucchi**

## Il progetto

● Il progetto del PalaWanny è partito **nel 2018**, quando arrivò la proposta di realizzare la struttura in via del Cavallaccio, in **project financing**, da parte di Wanny Di Filippo de **Il Bisonte**, proprietario dell'omonima squadra femminile. Previsti **5 mila posti** e una struttura flessibile: non solo pallavolo ma anche basket, calcio a 5 e pallamano, tennis, boxe, equitazione. Annessa palestra e sala convegni, con **spazi aperti** al quartiere

